

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA

Comuni di :

Anzano di Puglia

Monteleone di Puglia

Sant'Agata di Puglia



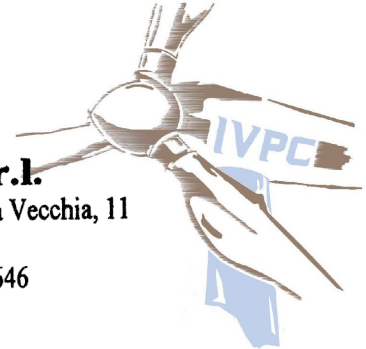
PROPONENTE

IVPC

IVPC S.r.l.

Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108
Indirizzo email ivpc@pec.ivpc.com**I.V.P.C. S.r.l.**Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11
80121 Napoli

P.IVA: 01895480646



OPERA

**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO ESISTENTE NEI COMUNI DI ANZANO DI PUGLIA,
MONTELEONE DI PUGLIA E SANT'AGATA DI PUGLIA**

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

SINTESI NON TECNICA

DATA : Marzo 2024

SCALA :

SIA_02

Tipologia : R (Relazione)

Formato : A4

Lingua : ITALIANO

I TECNICI

Progettazione generale
e progettazione elettrica
Coordinamento progetto**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**

MEZZINA dott. ing. Antonio

Via Tiberio Solis n.128 | 71016 San Severo (FG)

Tel. 0882.228072 | Fax 0882.243651

e-mail: info@studiomezzina.net | web: www.studiomezzina.netConsulenza
archeologica**NOSTOI s.r.l.****Dott.ssa Maria Grazia Liseno**

Tel. 0972.081259 | Fax 0972.83694

E-Mail: mgliseno@nostoisrl.itConsulenza idraulica geologica
e geotecnica**Dott. Nazario Di Lella**

Tel./Fax 0882.991704 | cell. 328 3250902

E-Mail: geol.dilella@gmail.comConsulenza
strutturale**Ing. Tommaso Monaco**

Tel. 0885.429850 | Fax 0885.090485

E-Mail: ing.tommaso@studiotecnicomonaco.itConsulenza
topografica**Geom. Matteo Occhiochiuso**

Tel. 328 5615292

E-Mail: matteo.occhiochiuso@virgilio.itConsulenza
acustica**STUDIO FALCONE**
Ingegneria**Ing. Antonio Falcone**

Tel. 0884.534378 | Fax. 0884.534378

E-Mail: antonio.falcone@studiofalcone.euConsulenza Analisi paesaggistica
e studio di impatto ambientale**Dott. Agr. Pasquale Fausto Milano**

Tel. 3478880757

E-Mail: milpaf@gmail.com

02

Marzo 2024

Revisione progettuale per ottimizzazione layout

Studio Mezzina

IVPC s.r.l.

01

Luglio 2023

Rimissione progetto definitivo a seguito integrazione del Mase

Studio Mezzina

IVPC s.r.l.

00

Settembre 2022

Emissione progetto definitivo

Studio Mezzina

IVPC s.r.l.

N° REVISIONE

DATA

OGGETTO DELLA REVISIONE

ELABORAZIONE

APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.

Sommario

| | | |
|-----|--|-----------|
| 1 | . INTRODUZIONE | 2 |
| 1.1 | Scopo dell'iniziativa | 3 |
| 2 | . SINTESI PROGETTO E UBICAZIONE DEL SITO | 4 |
| 3 | . VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE | 8 |
| 3.1 | Lo Studio di Impatto Ambientale..... | 8 |
| 3.2 | Aspetti programmatici..... | 9 |
| 3.3 | Aspetti Progettuali..... | 11 |
| 3.4 | Aspetti Ambientali..... | 14 |
| 4 | MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE | 17 |
| 4.1 | Premessa..... | 17 |
| 4.2 | Misure di prevenzione e mitigazione in fase di cantiere..... | 17 |
| | 4.2.1. Emissioni in atmosfera | 17 |
| | 4.2.2. Emissioni di rumore | 18 |
| | 4.2.3. Misure durante la movimentazione e la manipolazione di sostanze chimiche..... | 18 |
| | 4.2.4. Misure di prevenzione per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo | 19 |
| | 4.2.5. Flora, fauna ed ecosistemi | 19 |
| 4.3 | Misure di mitigazione in fase di esercizio | 20 |
| | 4.3.1 Contenimento delle emissioni sonore ed elettromagnetiche..... | 20 |
| | 4.3.2. Contenimento dell'impatto visivo..... | 21 |
| 5 | . CONCLUSIONI | 22 |

1. INTRODUZIONE

La presente relazione è relativa al progetto definitivo per il totale rifacimento e potenziamento di un parco eolico esistente” che la IVPC S.r.l. intende realizzare in territorio dei comuni di Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia e Sant’Agata di Puglia, tutti in provincia di Foggia.

Questa relazione costituisce la revisione della precedente Rev. 01 del 31/07/2023 già emessa come revisione della precedente Rev. 00 del 09/09/2022 relativa all’iniziale progetto definitivo dell’impianto già sottoposto a VIA al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE): prot. MITE-111180 del 13/09/2022 ID8901.

Il MASE, con propria nota **Prot. N. 7504 del 27/06/2023** richiedeva precisazioni e integrazioni al progetto; per ottemperare alle quali si è reso necessario una revisione del layout di progetto con riduzione del numero complessivo di aerogeneratori da 28, previsti nell’iniziale progetto definitivo, a 19 previsti nella revisione progettuale Rev. 01 del 31/07/2023.

A seguito della presentazione della predetta Rev. 01 e dei primi riscontri avuti sul progetto da parte degli Enti valutatori, la IVPC S.r.l. ha inteso procedere con una ulteriore revisione del progetto consistente in:

1. Eliminazione degli aerogeneratori MTZ06, MTZ07, MTZ12;
2. Spostamento di circa 20m dell’aerogeneratore MTZ14;
3. Spostamento di circa 25m dell’aerogeneratore MTZ15.

In particolare:

1. L’eliminazione dei tre aerogeneratori MTZ06, MTZ07, MTZ12 consente il rispetto con più ampi margini della distanza tra gli aerogeneratori di 5D-7D e 3D-5D rispettivamente nella direzione prevalente del vento e in quella perpendicolare. Negli elaborati grafici si evince che la verifica è stata effettuata sulla base di un’ellisse di ingombro con assi 3D-5D e 5D-7D, ciò che consente di valutare più correttamente anche distanze in direzioni diverse da quella prevalente e da quella perpendicolare.

2. lo spostamento degli aerogeneratori MTZ14 e MTZ15 consente di superare le osservazioni sollevate dal comune di Anzano di Puglia (FG) inerenti alla vicinanza al tratturo Pescasseroli – Candela, dal quale il nuovo layout prevede una distanza superiore a 150m.

In questo studio viene descritto l’impianto eolico, nel suo nuovo layout da 16 aerogeneratori, il contesto in cui si inserisce e le differenze rispetto all’esistente impianto attualmente in esercizio.

Il rifacimento progettuale trova fondamento nei vantaggi che si possono trarre dagli interventi di repowering, come:

- l’ottimizzazione della localizzazione delle nuove turbine grazie alla conoscenza della risorsa eolica acquisita durante la gestione dell’impianto;
- l’incremento delle prestazioni a valle dell’intervento con aumenti di performance;
- la riduzione del numero di turbine che consente una riduzione dell’impatto visivo;

- l'utilizzo di aree già sfruttate per impianti eolici riducendo così il consumo di ulteriore suolo;
- l'opportunità di sfruttare infrastrutture esistenti, quali cavidotti e strade, con minori costi e impatti sul territorio;
- la minore manutenzione e nuove opportunità di lavoro.

Ai fini della maggiore potenza di connessione alla RTN, la IVPC ha richiesto, ottenuto e accettato la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), Codice **Pratica 202300520**, la quale prevede che l'impianto resti collegato in antenna a 150 kV alla Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV denominata "Vallesaccarda" previa realizzazione:

1. *delle opere previste al cluster 1 dell'intervento 519-P di cui al Piano di Sviluppo Terna;*
2. *di un nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE RTN a 150 kV di Vallesaccarda, previ opportuni adeguamenti/ampliamenti, ed una futura SE RTN 380/150 kV da collegare in entra-esce alla linea RTN 380 kV "Troia 380 – Benevento 3".*

1.1 Scopo dell'iniziativa

La proposta progettuale si inserisce nel contesto delle iniziative intraprese da **IVPC S.R.L.**, mirate alla produzione energetica da fonti rinnovabili a basso impatto ambientale e inserite in un più ampio quadro di attività rientranti nell'ambito delle iniziative promosse a livello comunitario, nazionale e regionale finalizzate a:

- ✓ limitare le emissioni inquinanti ed a effetto serra (in termini di CO₂ equivalenti) con rispetto al protocollo di Kyoto e alle decisioni del Consiglio d'Europa;
- ✓ rafforzare la sicurezza per l'approvvigionamento energetico, in accordo alla Strategia Comunitaria "Europa 2020" così come recepita dal Piano Energetico Nazionale (PEN);
- ✓ promuovere le fonti energetiche rinnovabili in accordo con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, recentemente aggiornata nel novembre 2017.

Il progetto mira a contribuire al soddisfacimento delle esigenze di "Energia Verde" e allo "Sviluppo Sostenibile" tramite la riduzione delle emissioni di gas inquinanti e gas serra, invocate dal Protocollo di Kyoto (adottato l'11 Dicembre 1997, entra in vigore nel 2005), dalla Conferenza sul clima e l'ambiente di Copenaghen (2009) e dall'Accordo di Parigi (2015).

Il primo è un documento internazionale che affronta il problema dei cambiamenti climatici, il cui scopo primario è la riduzione complessiva di emissione di gas inquinanti e gas serra in atmosfera dell'8% tra il 2008 e il 2012 per gli Stati membri dell'Unione Europea. La seconda, quindicesima Conferenza Onu sul clima, definita come l'accordo "post – Kyoto", stabilisce la soglia dei 2 gradi come aumento massimo delle temperature e i fondi che verranno stanziati per incrementare le tecnologie "verdi" nei Paesi in via di Sviluppo. I tagli alle emissioni, dunque, dovranno essere conseguenti al primo dei due obiettivi. L'intervento risulta rispondere in maniera

pienamente coerente con il quadro di pianificazione e programmazione territoriale in materia energetica. Inoltre, per la natura stessa del Progetto, esso risulta pienamente compatibile con il contesto agricolo di riferimento: l'impianto eolico, grazie alla sua disposizione spaziale, consentirà l'utilizzo del suolo da un punto di vista agricolo, evitando così il pericolo di marginalizzazione dei terreni, il pericolo di desertificazione, la perdita della biodiversità, della fertilità, ed in definitiva determinerà un esiguo consumo di suolo dovuto alla realizzazione delle piazzole che ospiteranno le torri eoliche e all'adeguamento di alcuni tratti della strada di accesso all'area di intervento.

2. SINTESI PROGETTO E UBICAZIONE DEL SITO

L'area interessata dal progetto del parco eolico ricade nella regione geografica storica "Subappennino (1° livello)",

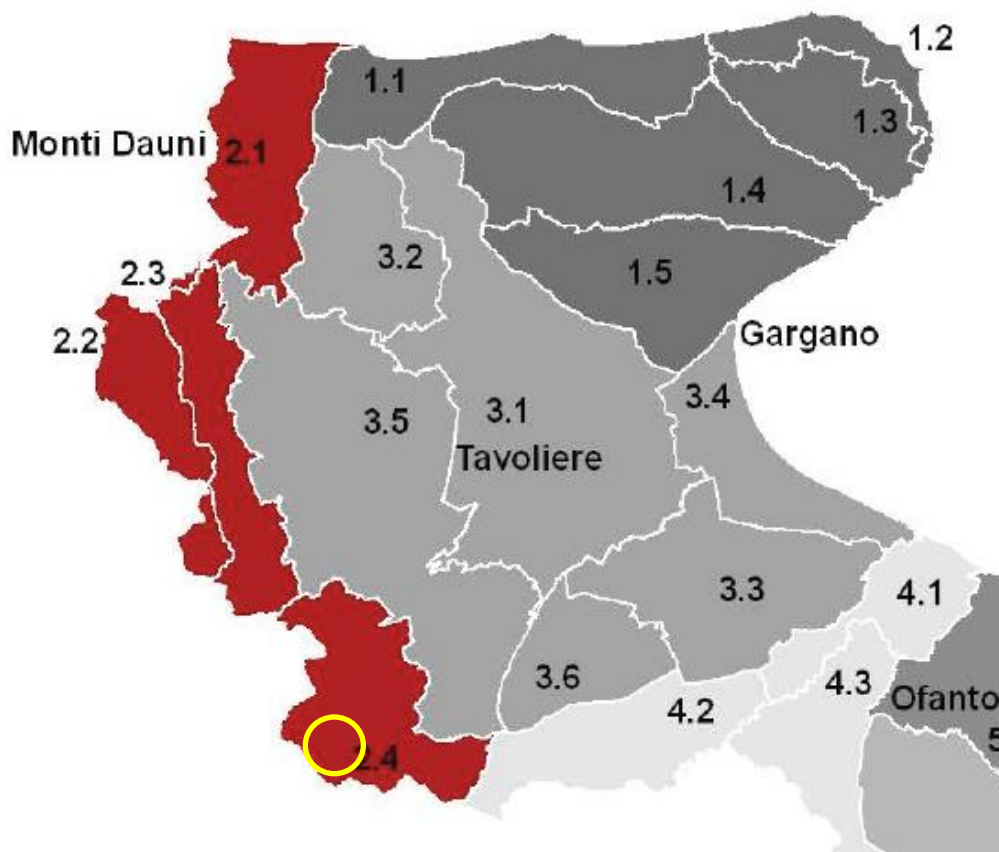


Figura 2.1. – Regione geografica storica "Subappennino (1° livello)": in giallo l'area di progetto.

ambito di paesaggio 2. "Monti Dauni"

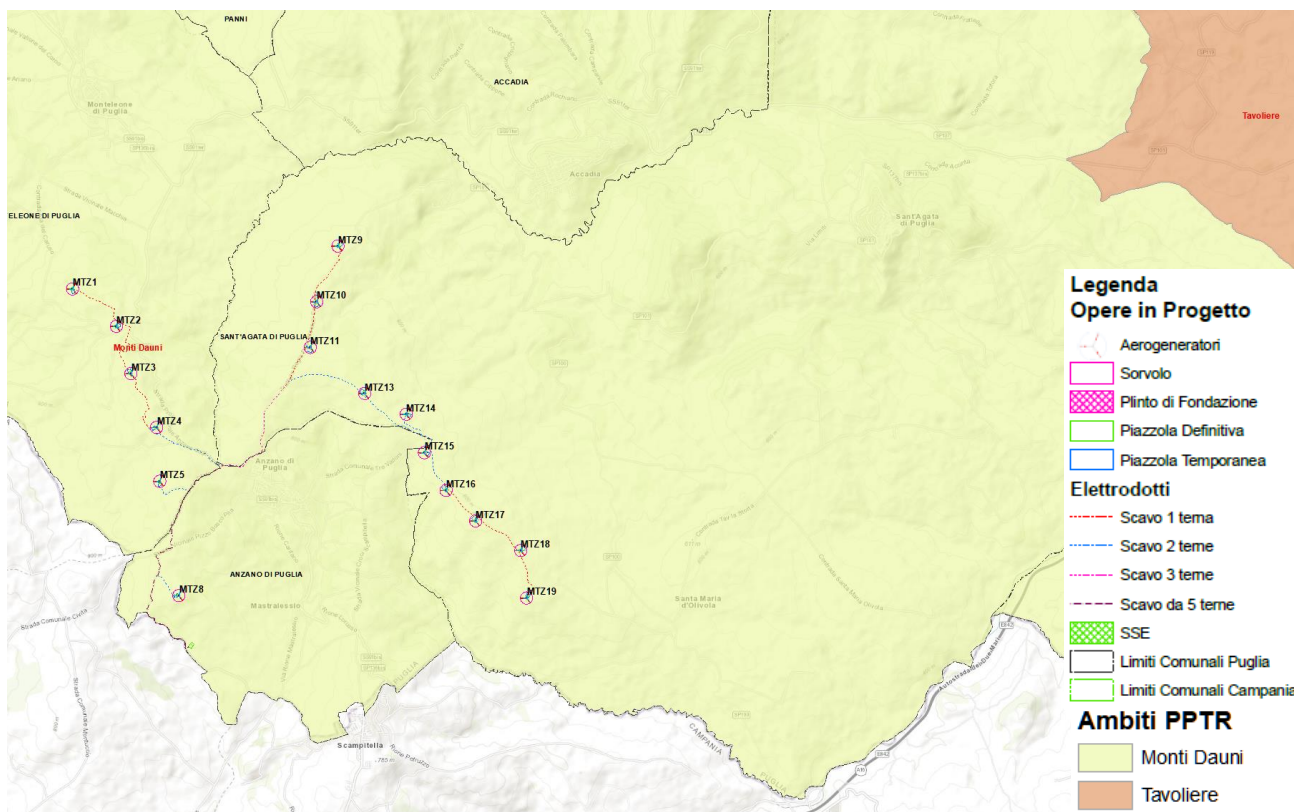


Figura 2.2. – Ambito di Paesaggio 2. "Monti Dauni": dettaglio area di progetto.

e figura territoriale 2.4 "I Monti Dauni meridionali".

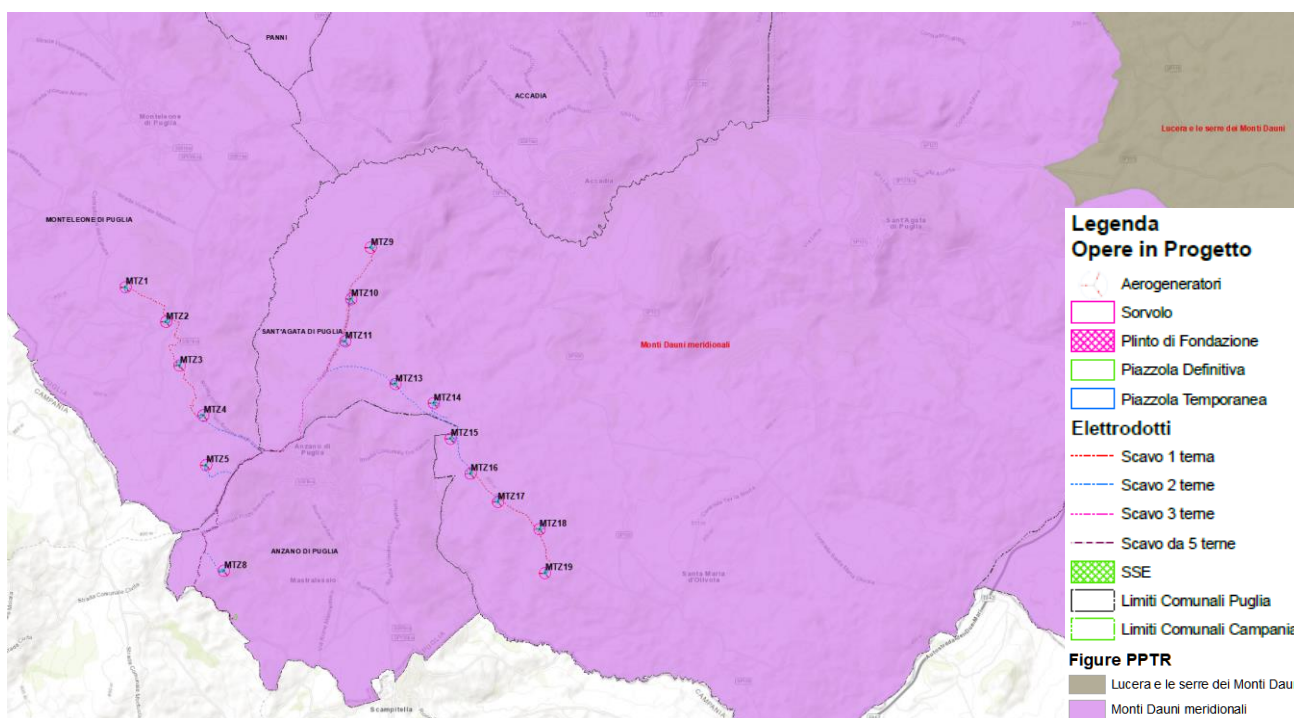


Figura 2.3. – Figura territoriale 2.4 "I Monti Dauni meridionali": dettaglio area di progetto.

L'intervento oggetto di studio interessa i territori comunali di Monteleone di Puglia (FG), Anzano di Puglia (FG) e Sant'Agata di Puglia (FG).

L'area su cui sorgerà il parco eolico oggetto del presente studio può essere suddivisa in due settori, in quanto affianca per lati opposti il centro abitato di Anzano. Si individua ad ovest del centro abitato il Settore 1 composto da n. 6 aerogeneratori, mentre ad est del centro abitato il Settore 2 con n.10 aerogeneratori.

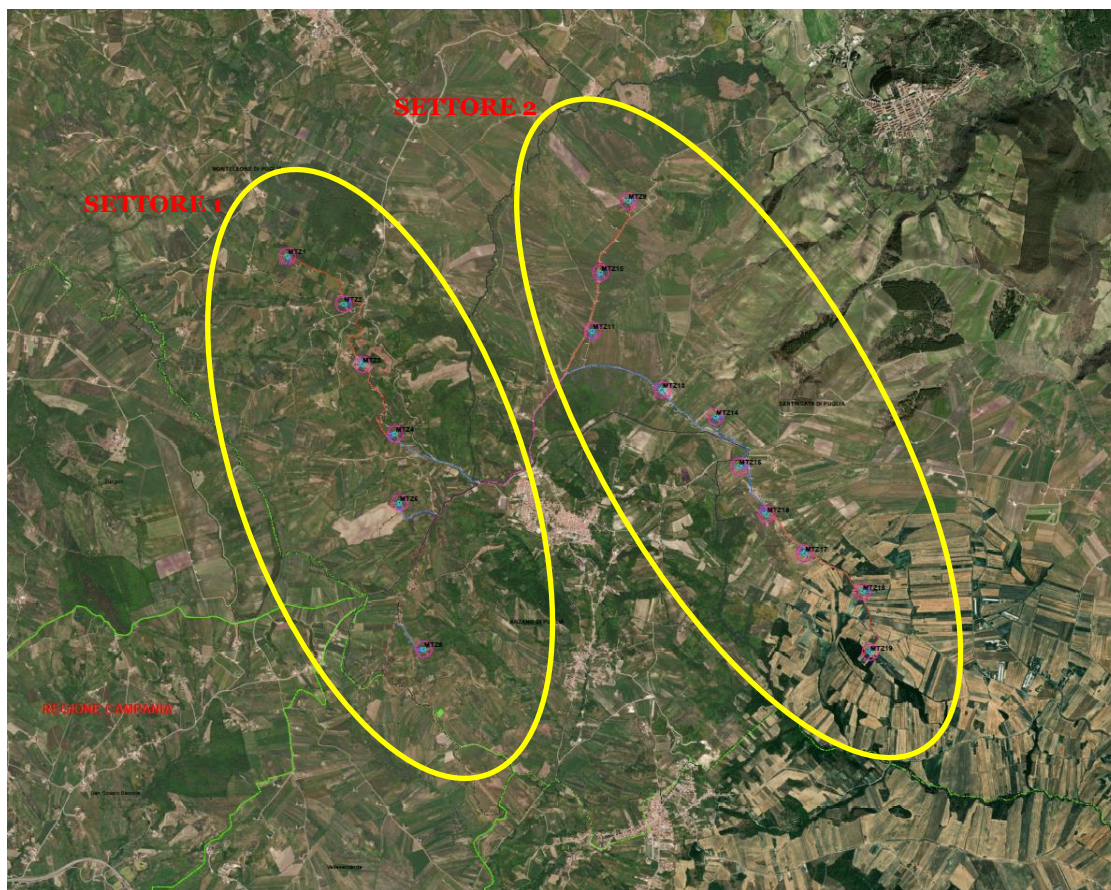


Figura 2.4. – Localizzazione Settori area di progetto (in giallo) su Ortofoto.

Il Settore 1 è inserito in un'area prettamente agricola attraversata dalle seguenti viabilità stradali: “SP136bis”, “SC Civita”, e numerosi tratturi di collegamento tra i vari terreni agricoli. Il Settore 2, anch'esso caratterizzato da terreni agricoli coltivati e non, si sviluppa ad ovest della sp 100.

Sotto l'aspetto orografico l'area in esame presenta una superficie in quota variabile da 671 m a 869 m slm, mentre sotto l'aspetto urbanistico tutta la zona è agricola, con presenza di attività agricole di piccole e medie dimensioni e strade di collegamento di varia intensità, che si possono distinguere in:

- Traffico veicolare locale di bassa intensità per le strade più interne di accesso ai poderi da parte dei proprietari;
- Traffico veicolare di media intensità, che caratterizza le strade provinciali di collegamento tra i principali centri abitati;

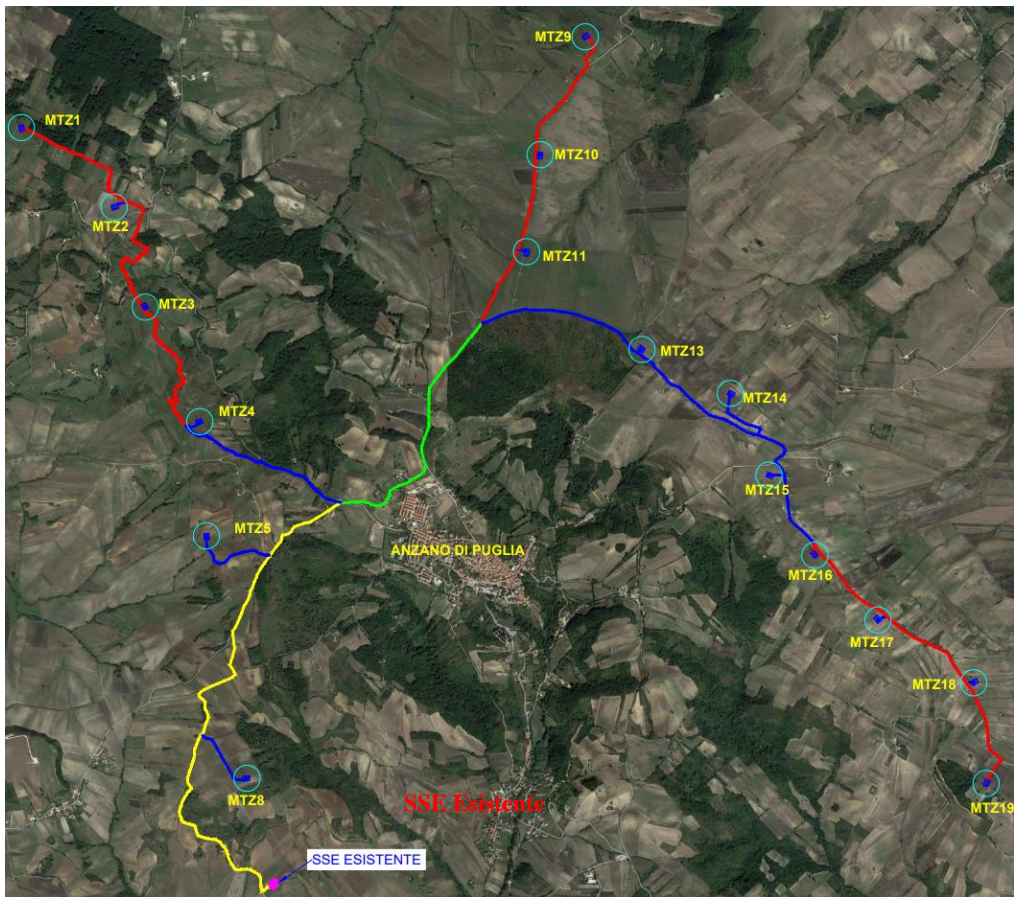


Figura 2.5. – Inquadramento su Ortofoto del futuro parco eolico.

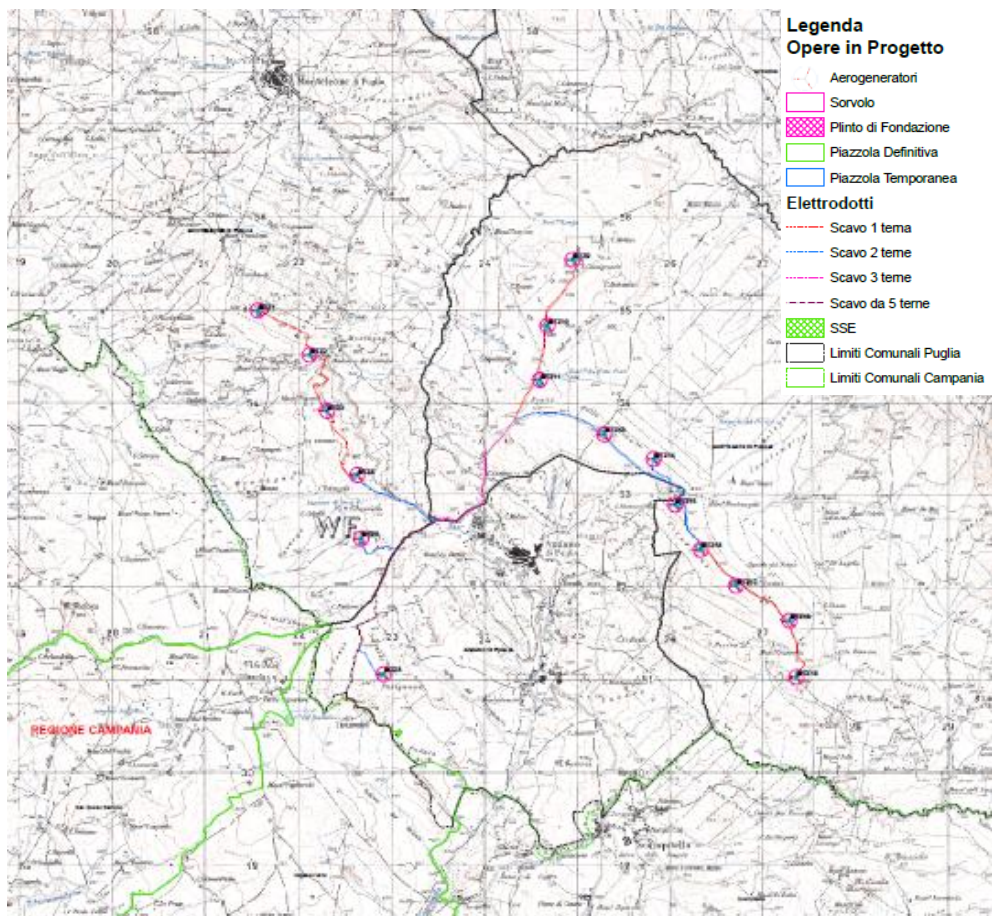


Figura 2.6. – Stralcio Inquadramento Impianto su I.G.M.

3. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

3.1 Lo Studio di Impatto Ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato redatto ai sensi del recente D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.*

La Regione Puglia ha emanato la Legge regionale *“L.R. n.11 del 26 maggio 2021”* che modifica e integra la *“L.R. n.11 del 12/04/2001 – Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”* aggiornando i 2 Allegati contenenti gli elenchi relativi alle tipologie progettuali soggette a VIA obbligatoria (Allegato “A”) e quelle soggette a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Allegato “B”): l'elenco B.2 dell'Allegato B, fra i progetti soggetti a Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., al punto B2.1) riporta, nell'ambito dell'industria energetica ed estrattiva, gli *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW”*.

Il Progetto, nello specifico, è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'**Allegato III alla Parte Seconda (lettera c-bis)** del D. Lgs. n. 152/2006, *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma”*, e sottoposte a V.I.A. regionale per effetto dell'art. 7-bis comma 3.

Lo Studio, inizialmente, ha valutato quali caratteristiche del Progetto possano costituire elementi di interferenza sulle diverse componenti ambientali e si è quindi proceduto con l'analisi della qualità delle componenti ambientali interferite e con la valutazione degli impatti, distinguendone la significatività e approfondendo lo studio in base ad essa.

L'analisi della qualità delle componenti ambientali interferite e la valutazione degli impatti sulle medesime è stata effettuata prendendo in considerazione le caratteristiche del territorio nel quale è collocato il Progetto.

Nello specifico, sono stati considerati i seguenti criteri:

- individuazione e descrizione del contesto territoriale, ambientale, programmatico e normativo in cui si inserisce il nuovo impianto;
- valutazione della coerenza e compatibilità dell'opera con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e programmazione ad essa applicabili, a livello comunitario, nazionale, regionale e locale (quadro di riferimento programmatico);
- valutazione degli aspetti progettuali dell'opera, dei condizionamenti e dei vincoli presenti nell'area interessata, delle interazioni ambientali da essa generate in fase di costruzione/commissionino, di esercizio nonché di decommissioning (quadro di riferimento progettuale);

- analisi dell’impatto ambientale generato dalle interferenze individuate e valutazione conclusiva sulla compatibilità ambientale del nuovo impianto (quadro di riferimento ambientale);
- esame delle alternative di progetto, intese sia come utilizzo di differenti tecnologie, sia come scelta alternativa di ubicazione del sito, sia come “alternativa zero”, cioè assenza dell’intervento proposto.

Nel seguito viene riportata una sintesi delle conclusioni emerse dallo studio per gli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali.

3.2 Aspetti programmatici

Nel Quadro Programmatico sono stati esaminati gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale aventi attinenza con il Progetto in esame, al fine di valutarne lo stato di compatibilità rispetto ai principali indirizzi/obiettivi stabiliti dai piani stessi.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i principali risultati dell’analisi effettuata.

| LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO | |
|--|--|
| Strumento di Programmazione | Verifica della Compatibilità del Progetto |
| Strategia Europa 2020 | COERENTE |
| Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package) | COERENTE |
| LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE | |
| Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile | COERENTE |
| Strategia Energetica Nazionale | COERENTE |
| Piano d’Azione nazionale per le fonti rinnovabili | COERENTE |
| Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica (PAEE) | COERENTE |
| Piano Nazionale di riduzione delle emissioni digas serra | COERENTE |
| LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE | |
| Programma Operativo Interregionale POI Energie Rinnovabili e risparmio energetico | Il Progetto è coerente rispetto agli obiettivi previsti dal POI; si inserisce nel contesto di promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili, in allineamento con le indicazioni sia dell’Unione Europea sia nazionali. |
| Il Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR) | Alcune opere di progetto interferiscono con alcune componenti del PPTR: per le modalità di superamento di tali interferenze si rimanda al SFA. |

| | |
|---|--|
| Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) | L'area di progetto ricade in zona a pericolosità geomorfologica classificata come PG1 e PG2: per gli interventi possibili e realizzabili in tali zone si rimanda alle NTA del PAI (vedi anche par. 5.3.1 del SFA). L'area di progetto non ricade in aree dichiarate a pericolosità idraulica. |
| Rete Natura 2000 e Direttiva Habitat | Il progetto è coerente alle indicazioni dettate dal sistema Rete Natura 2000 e alla Direttiva Habitat 92/43/CEE in quanto non ricade in nessuna SIC, ZPS, ZSC, IBA né Area Naturale Protetta. |
| Piano Faunistico Venatorio | Il progetto è conforme alle indicazioni previste dal Piano Faunistico in quanto l'area non interferisce con aree boscate o con le aree di particolare potenzialità faunistica o di ripopolamento. |
| Piano Tutela delle Acque (PTA) | Il progetto non ricade in aree perimetrate dal PTA. |
| Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) | Il progetto è pienamente coerente con quanto definito dalla Regione Puglia in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria. |
| Aree non idonee FER Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 | Le aree dedicate all'impianto di produzione interessano, così come evidenziato nello Studio di Fattibilità Ambientale, alcune delle componenti del PPTR. |
| Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) | Il progetto in esame risulta compatibile con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), in quanto consente la produzione di energia da fonti rinnovabili, limitando i consumi di fonti fossili e le emissioni di CO2. |
| Aree percorse dal fuoco | Nell'area oggetto di installazione non sono presenti aree percorse dal fuoco. |

| LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNALE | |
|---|--|
| Strumenti Urbanistici comuni interessati | Il progetto è conforme alle indicazioni dei strumenti urbanistici dei comuni interessati in quanto le aree di intervento ricadono all'interno di contesti rurali identificati come aree prettamente rurali, Zone "E" |

Tabella 3.1 – Sintesi della valutazione rispetto ai principali strumenti di pianificazione vigenti.

Dall'analisi effettuata è emerso che il progetto proposto non presenta elementi di contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello comunitario, nazionale, regionale e locale; al contrario, esso risulta rispondere coerentemente agli obiettivi alle strategie ed agli indirizzi contenuti in tutti gli strumenti considerati.

3.3 Aspetti Progettuali

Il progetto in esame ha portato ad analizzare i seguenti parametri di interazione sull'ambiente:

- emissioni in atmosfera;
- sistema idrico;
- produzione di rifiuti;
- sicurezza e salute pubblica;
- uso di risorse (consumi energetici, prelievi idrici, materie prime, uso di suolo);
- impatto visivo;
- effetti sul sistema antropico (assetto territoriale e contesto socio-economico).

La caratterizzazione delle interazioni in fase di cantiere/commissioning e di esercizio dell'opera è stata effettuata a livello quali-quantitativo, arrivando all'individuazione dei seguenti parametri di interazione, per i quali sono state definite specifiche misure di prevenzione e mitigazione. La valutazione relativa alla fase di cantiere/commissioning è da intendersi cautelativamente rappresentativa anche della fase di decommissioning dell'impianto.

In tabella seguente sono sintetizzate le principali interazioni con l'ambiente potenzialmente generate nella fase di cantiere/commissioning e nella fase di esercizio, e vengono individuate le componenti ambientali interessate la cui analisi viene approfondita nel Quadro di Riferimento Ambientale del SIA.

| Parametro di interazione | | Tipo di Interazione e componenti/fattori ambientali potenzialmente interessati | Fase |
|-------------------------------|--|---|--------------------------|
| Emissioni in atmosfera | Emissione di gas di scarico dei mezzi di cantiere e sollevamento polveri da aree di cantiere. | Diretta: Atmosfera Indiretta: Assetto antropico- salute pubblica | Cantiere/decommissioning |
| | Mancate emissioni di inquinanti (CO ₂ , NO _x , SO ₂) e risparmio di combustibile | | Esercizio |
| Scarichi idrici | Impiego di bagni chimici, nessuna produzione di scarichi idrici | Diretta: Ambiente idrico | Cantiere/decommissioning |
| | Scarico acque meteoriche | | Esercizio |
| Produzioni e rifiuti | Rifiuti da attività di scavo e altre tipologie di rifiuti da cantiere | Diretta: Suolo e sottosuolo Diretta: Assetto antropico- infrastrutture (movimentazione rifiuti prodotti) | Cantiere/decommissioning |
| | Rifiuti da attività di manutenzione e gestione dell'impianto eolico | Indiretta: Suolo e sottosuolo Diretta: Assetto antropico- infrastrutture (movimentazione rifiuti prodotti) | Esercizio |

| Parametro di Interazione | | Tipo di Interazione e componenti/fattori ambientali potenzialmente interessati | Fase |
|---|--|--|------------------------------|
| Emissioni sonore | Emissione di rumore connesso con l'utilizzo dei macchinari nelle diverse fasi di realizzazione | Diretta: Ambiente fisico Diretta: Fauna Indiretta: Assetto antropico-salute pubblica | Cantiere/ decommissioning |
| | Emissioni di rumore apparecchiature elettriche, cabine, elettrodotto | | Esercizio |
| Emissioni elettromagnetiche | --- | --- | Cantiere/ decommissioning |
| | Presenza di sorgenti di CEM (cavidotti, cabine, elettrodotto) | Diretta: Ambiente fisico Indiretta: Assetto antropico-salute pubblica | Esercizio |
| Uso di risorse | Prelievi idrici per usi civili, attività di cantiere | Diretta: Ambiente idrico | Cantiere/ decommissioning |
| | | | Esercizio |
| | Uso di energia elettrica, combustibili | Diretta: assetto antropico-aspetti socio economici Indiretta: atmosfera | Cantiere/ decommissioning |
| | Uso di combustibile per mezzi di cantiere | | Esercizio |
| | Consumi di sostanze per attività di cantiere | Indiretta: assetto antropico-aspetti socio economici | Cantiere/ decommissioning |
| | Consumi di sostanze per attività di manutenzione e gestione impianto | Indiretta: assetto antropico-aspetti socio economici | Esercizio |
| | Occupazione temporanea di suolo con aree di cantiere | Diretta: Suolo e sottosuolo, Flora Indiretta: Fauna, ecosistemi | Cantiere/ decommissioning |
| Occupazione di suolo e sottosuolo aerogeneratori, viabilità di servizio, cabine | Diretta: Suolo e sottosuolo, Flora Indiretta: Fauna, ecosistemi | Esercizio | |
| Effetti sul contesto socio-economico | Addetti impiegati nelle attività di cantiere | Diretta: assetto antropico-aspetti socio economici | Cantiere/ decommissioning |
| | Sviluppo delle energie rinnovabili Addetti attività di gestione e manutenzione impianto | Diretta: assetto antropico- aspetti socio-economici/salute pubblica (mancate emissioni inquinanti) | Esercizio |
| Impatto visivo | Volumetrie e ingombro delle strutture di cantiere | Diretta: Paesaggio | Cantiere/ decommissioning |
| | Inserimento strutture di Progetto | Diretta: Paesaggio | Esercizio |

Tabella 3.2.– Sintesi delle interazioni di progetto in fase di cantiere/commissioning e di esercizio.

3.4 Aspetti Ambientali

La valutazione dei livelli di qualità ambientale preesistenti è stata effettuata mediante l'analisi di dati messi a disposizione dalle autorità competenti o direttamente caratterizzati per conto della Società proponente nell'ambito della predisposizione del progetto definitivo (es. aspetti geologici, valutazione campi elettromagnetici ecc.), al fine di caratterizzare lo stato di riferimento prima della realizzazione degli interventi previsti.

In tabella seguente viene riportata una sintesi della descrizione delle varie componenti e fattori ambientali nell'area di inserimento, con l'identificazione dello stato di riferimento attuale (ante operam) e post-intervento (post operam).

| Componente o fattore ambientale interessato | Stato di riferimento ante operam | Stato di riferimento post operam |
|--|--|---|
| <i>Atmosfera</i> | L'area oggetto di studio ricade nei comuni di Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia e Sant'Agata di Puglia (tutti in provincia di Foggia), i cui territori, dai rilevamenti di qualità dell'aria effettuati, rientrano nella Zona D – Mantenimento. Per i comuni che ricadono in zona D, che non mostrano particolari criticità, il Piano prevede "misure di mantenimento", avendo come obiettivo primario quello di prevedere azioni di risanamento laddove si superino i limiti di legge. | Il progetto non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Puglia in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria. Al contrario, la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale. Le emissioni dovute alla fase di cantiere/commissioning saranno minimizzate con opportune misure di mitigazione. |
| <i>Ambiente idrico – acque superficiali</i> | Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano esterne alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e ricadenti nella zona classificata come PG1 e PG2 a pericolosità geomorfologica del PAI. | In fase di cantiere/commissioning non sono previsti scarichi idrici. Il progetto in esame comporterà limitati consumi idrici sia nelle attività di cantiere/commissioning che in quella di esercizio. Complessivamente l'impatto su tale componente è da ritenersi trascurabile. L'impianto in esercizio non produrrà alcun tipo di rifiuto liquido, dunque, esclusivamente per le acque meteoriche si dovrà provvedere alla realizzazione di opportune canalizzazioni per convogliare tali acque alla rete idrografica naturale. |

| | | |
|--|--|---|
| <i>Ambiente idrico – acque sotterranee</i> | Gli impianti eolici sono realizzati su plinti diretti di dimensioni ridotte e di conseguenza non vengono realizzati scavi profondi, se non per il cavidotto interrato il cui scavo non raggiunge comunque profondità superiori a 1,2 m. Non scaturisce dunque alcun tipo di interferenza con eventuali falde idriche del sottosuolo o con la conformazione idrografica del bacino nel quale l'area ricade. | L'impianto in esercizio non produrrà alcun tipo di rifiuto liquido, dunque, esclusivamente per le acque meteoriche si dovrà provvedere alla realizzazione di opportune canalizzazioni per convogliare tali acque alla rete idrografica naturale. |
| <i>Suolo e sottosuolo</i> | L'area di inserimento dell'impianto in progetto risulta caratterizzata da aree che ricadono all'interno di contesti rurali identificati come aree prettamente rurali, Zone "E". Scarsamente significativo risulta l'interferenza per i consumi di suolo fertile. | La perdita di suolo, vista anche la limitata estensione di intervento e per la reversibilità dello stesso, è in tal senso scarsamente significativa. Al termine dei lavori, tutte le aree occupate dal cantiere/commissioning saranno ripristinate nella configurazione ante operam ad eccezione delle aree strettamente necessarie alle strutture in progetto. Opportune misure di prevenzione e mitigazione consentiranno di ridurre al minimo l'interferenza sulla componente in oggetto. Nel complesso, l'impatto è da ritenersi positivo, in relazione alla riqualificazione dell'area e alla possibilità di recupero delle capacità produttive dei suoli. |

| | | |
|-------------------------------|--|--|
| <i>Ambiente fisico-rumore</i> | Nell'area di inserimento non sono presenti recettori potenzialmente interessati dal rumore prodotto. | L'interferenza da rumore è limitata all'area del cantiere. L'impatto dovuto a tale componente si può ritenere nullo in quanto risulta localizzato e di breve durata. In fase di esercizio, il rumore prodotto dalle apparecchiature in progetto risulta in ogni caso del tutto trascurabile. |
| <i>Flora</i> | Il territorio del sito oggetto di studio è caratterizzato da un decadimento della naturalità del paesaggio vegetale a favore dei coltivi ed in tal senso degli impianti di produzione agricola. | La realizzazione dell'impianto in progetto non determinerà interferenze dal momento che non verranno eliminate essenze vegetali di interesse naturalistico e scientifico né sarà coinvolta vegetazione di pregio. |
| <i>Fauna</i> | L'area di indagine è definibile a basso valore faunistico in quanto presenta ecosistemi non complessi, caratterizzati da un'agricoltura intensiva, con discreto livello di antropizzazione e privi di vegetazione di particolare valore naturalistico. Il sito oggetto di studio, in particolare, non rientra all'interno di alcuna ZPS, SIC o altra zona naturale protetta. Non risulta essere interessata da aree di divieto di caccia e, in linea generale, si | Per la fase di cantiere/commissioning, l'impatto è legato al potenziale disturbo causato dal rumore, al sollevamento polveri. Tuttavia, tali attività saranno di lieve entità, di durata complessiva contenuta e pertanto l'impatto associato sulla componente faunistica sarà trascurabile. Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'area non risulta |

| | | |
|---|--|---|
| | <p>può affermare che l'insieme degli aspetti ecologici territoriali sono rilevabili anche negli ambienti circostanti.</p> | <p>interessata da specie rilevanti e sottoposte a tutela. Pertanto, la realizzazione dell'impianto in progetto non determinerà interferenze significative sulla fauna locale: impatti non trascurabili potrebbero attendersi in merito a possibili collisioni dell'avifauna con le torri eoliche.</p> |
| <i>Ecosistemi</i> | <p>In prossimità dell'area interessata dagli interventi realizzativi, la presenza di ecosistemi naturali protetti e/o sottoposti a particolari norme di vigilanza e/o di controllo risulta assente.</p> <p>Le rappresentazioni cartografiche estratte dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale evidenziano un basso valore ecologico delle superfici interessate, una bassa sensibilità ecologica ed ambientale contrapposta da un valore elevato della pressione antropica.</p> | <p>Data la localizzazione e la tipologia del progetto in esame, sono escluse potenziali interazioni con siti SIC/ZPS, Aree protette nazionali e regionali, zone umide di importanza internazionale. Si escludono impatti sulla componente ecosistemi sia in fase di cantiere/commissioning che di esercizio. Le interferenze ambientali, conseguenti alla realizzazione degli interventi di costruzione, non presentano particolari aspetti gestionali e, nel dettaglio, in linea con le normali metodiche operative di selvicoltura e/o di agricoltura.</p> |
| <i>Paesaggio</i> | <p>Il paesaggio è caratterizzato da forme di utilizzazione del suolo simili a quelle della vicina pianura dove il seminativo si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla presenza di impianti FER.</p> | <p>Il progetto in esame non presenta elementi di contrasto con la pianificazione territoriale ed urbanistica inerenti alla tutela del paesaggio e dei beni culturali. Adeguate misure di mitigazione garantiscono un inserimento paesaggistico compatibile con il contesto preesistente.</p> |
| <i>Sistema antropico – assetto territoriale e aspetti socio/economici</i> | <p>Il contesto di inserimento è caratterizzato dallo sfruttamento agro-silvo-pastorale, che ha ampiamente modificato il panorama floristico originario, risulta non adeguatamente impiegato, e caratterizzato dalla presenza di terreni incolti/in stato di parziale abbandono, sebbene ricadente all'interno di un'area agricola.</p> | <p>L'installazione non interferirà con le attività agricole svolte nell'area di inserimento. Anche le aree direttamente interessate dalle attività di cantiere/commissioning, una volta terminati i lavori e messe in atto le opportune misure di ripristino, verranno restituite ai precedenti usi.</p> <p>Globalmente, l'impatto sul sistema economico dell'area è da ritenersi positivo sia nella fase di cantiere/commissioning che nella fase di esercizio, in relazione alle ricadute occupazionali e sociali (legate all'utilizzo di una fonte di produzione energetica rinnovabile) che il progetto comporta.</p> |

Tabella 3.3. – Stato di riferimento ante e post operam.

4 MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE

4.1 Premessa

Gli interventi di “mitigazione”, visti nel loro complesso, connessi con la costruzione dell'impianto eolico consistono in una serie di interventi volti a ridurre l'impatto sulle diverse matrici ambientali analizzate nei capitoli precedenti. Le “Opere di Mitigazione Ambientale” nell'ambito dei piani di sviluppo dei sistemi di produzione di energia fonti rinnovabili, hanno lo scopo di ridurre e compensare le interferenze cagionate dallo componente abiotica degli impianti.

Le opere di mitigazione previste, tenuto conto delle peculiarità territoriali e delle caratteristiche in capo alle diverse componenti analizzate, risultano in linea con le specifiche ambientali. Gli interventi, in definitiva e per la gran parte, risultano tra di loro connessi nell'ambito di un sistema in grado di dare luogo ad una rete ecologica in grado moderare ed equilibrare le interferenze cagionate, ognuno per la propria parte, dagli impianti eolici sulle diverse componenti.

4.2 Misure di prevenzione e mitigazione in fase di cantiere

Durante la fase di cantiere verrà garantita la continuità della viabilità esistente, permettendo, al contempo, lo svolgimento delle pratiche agricole sulle aree confinanti a quelle interessate dai lavori.

Al termine dei lavori, verrà garantito il ripristino morfologico, la stabilizzazione e l'inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra. Si provvederà al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

Sulle aree di cantiere verrà effettuato un monitoraggio per assicurare l'assenza di rifiuti e residui, provvedendo, qualora necessario, all'apposito smaltimento.

4.2.1. Emissioni in atmosfera

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti, a cura di ciascun appaltatore, a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;
- nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, ogni autista limiterà le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato.

Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;
- nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;

- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote.

4.2.2. Emissioni di rumore

Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;
- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;
- la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);
- attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;
- divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D. lgs. 262/02.

4.2.3. Misure durante la movimentazione e la manipolazione di sostanze chimiche

L'attività di cantiere può comportare l'utilizzo di prodotti chimici sia per l'esecuzione delle attività direttamente connesse alla realizzazione dell'opera, opere di cantiere (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d'opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, ecc.).

Prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:

- verificare l'elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;
- valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;
- valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;
- in funzione delle fasi di rischio, delle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l'area più idonea al loro deposito (ad

esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);

- nell'area di deposito, verificare con regolarità l'integrità dei contenitori e l'assenza di dispersioni.

Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente si accerterà che:

- si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;
- i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;
- i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;
- i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;
- si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;
- vengano indossati, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo;
- i prodotti siano utilizzati solo per gli usi previsti e solo nelle aree previste.

4.2.4. Misure di prevenzione per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo

La Società Proponente prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta. Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera, sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

4.2.5. Flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di prevenire e mitigare eventuali impatti sulle componenti, saranno previste le seguenti azioni:

- minimizzare le modifiche dell'habitat;
- contenere i tempi di costruzione (alla relazione tecnica di progetto è allegato un cronoprogramma di massima della fase di realizzazione dell'impianto);
- ridurre l'utilizzo delle nuove strade realizzate a servizio degli impianti (chiusura al pubblico passaggio ad esclusione dei proprietari) ed impiego delle stesse per le attività di manutenzione delle turbine;
- utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;

- ripristino della vegetazione eliminata e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali);
- utilizzo di accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;
- interrimento o isolamento per il trasporto dell'energia sulle linee elettriche a bassa o media tensione;
- impiegare tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre il più possibile la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.

4.3 Misure di mitigazione in fase di esercizio

Durante l'esercizio dell'impianto le pratiche agricole potranno continuare indisturbate fino alla base degli aerogeneratori. Le uniche aree sottratte all'agricoltura saranno le piazzole di esercizio, l'ingombro della base della torre, l'area occupata dalla sottostazione, e le piste d'impianto che, allo stesso tempo, potranno essere utilizzate dai conduttori dei fondi per lo svolgimento delle attività agricole.

Gli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto eolico verranno adeguatamente trattati e smaltiti secondo le norme di legge.

Le strade di impianto e le piazzole di esercizio non avranno finitura con manto bituminoso e saranno realizzate con massicciata Mac Adam dello stesso colore delle strade brecciate esistenti, in modo da favorire il migliore inserimento delle infrastrutture di servizio. L'ingombro delle stesse sarà limitato al minimo indispensabile per la gestione dell'impianto.

I cavidotti MT saranno tutti interrati al margine delle strade d'impianto o lungo la viabilità esistente.

L'ubicazione dei cavidotti e la profondità di posa, a circa 1,2m dal piano campagna, non impedirà lo svolgimento delle pratiche agricole, anche nel caso si dovessero attraversare i terreni, permettendo anche le arature profonde. Lo sviluppo interrato dei cablaggi non sarà ulteriore motivo di impatto sulla componente fauna.

Le aree d'impianto non verranno recitate in modo da non rendere l'intervento un elemento di discontinuità del paesaggio agrario.

4.3.1 Contenimento delle emissioni sonore ed elettromagnetiche

La fase di esercizio dell'impianto eolico comporterà unicamente emissioni limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa: dagli studi effettuati in merito alla realizzazione del progetto, le emissioni rientrano nei parametri stabiliti dai limiti di legge.

Allo stato attuale non risulta pertanto necessario prevedere l'impiego di misure di mitigazione: specifiche indagini verranno comunque effettuate a valle della messa in esercizio dell'impianto, al fine di valutare il rispetto dei valori limite applicabili.

4.3.2. Contenimento dell'impatto visivo

La Società Proponente metterà in atto tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, prevedendo in particolare:

- ove possibile, vanno assecondate le geometrie consuete del territorio in modo che non si frammentino e dividono disegni territoriali consolidati;
- l'interramento delle linee elettriche di collegamento alla RTN;
- ove possibile, deve essere considerata la singolarità e diversità di ogni paesaggio;
- la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;
- utilizzare soluzioni cromatiche neutre e di vernici antiriflettenti, qualora disponibili;
- prevedere l'assenza di cabine di trasformazione a base palo (fatta eccezione per le cabine di smistamento del parco eolico), utilizzando tubolari al fine di evitare zone cementate che possono invece essere sostituite da prato, erba, ecc.;
- preferire gruppi omogenei di turbine piuttosto che macchine individuali disseminate sul territorio perché più facilmente percepibili come un insieme nuovo;
- al fine di mitigare l'effetto selva, assumere una distanza minima tra le macchine pari ad almeno 3 diametri tra aerogeneratori disposti sulla stessa fila;
- una corretta segnalazione cromatica degli aerogeneratori al fine di creare un progetto di paesaggio che contribuisca alla sicurezza del volo a bassa quota producendo un benefico effetto anche per l'avifauna diminuendo l'effetto "*motion smear*".

5. CONCLUSIONI

La Società **IVPC S.R.L.**, attraverso la proposta di Rifacimento e Potenziamento dell’Impianto Eolico esistente, si pone come obiettivo principale quello di far convergere azioni di miglioramento in ambito territoriale e ambientale, con quelle di incremento della capacità produttiva dell’impianto attraverso la sostituzione dei vecchi aerogeneratori e l’ammodernamento della rete infrastrutturale.

*Questa relazione costituisce la revisione della precedente Rev. 01 del 31/07/2023 già emessa come revisione della precedente Rev. 00 del 09/09/2022 relativa all’iniziale progetto definitivo dell’impianto già sottoposto a VIA al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE): **prot. MITE-111180 del 13/09/2022 ID8901.***

Il nuovo impianto, che sostituirà quello attualmente esistente, sarà costituito da n. 16 aerogeneratori tripala con torre tubolare, avente altezza al mozzo pari a 101 m e un diametro del rotore pari a 158 m, ciascuno di potenza nominale pari a 6,1 MW, per una potenza complessiva di 97,60 MW.

La metodologia adottata per la redazione del presente Studio segue le indicazioni della legislazione di settore richiamata nei precedenti paragrafi. Il livello di approfondimento dei singoli aspetti trattati è stato dettato dalla significatività attribuita agli impatti previsti in conseguenza della realizzazione del Progetto.

Il Progetto si inserisce in un contesto che impegna gli esperti del settore allo scopo di raggiungere un costo di produzione dell’energia da eolico che eguaglia quello dell’energia prodotta dalle fonti convenzionali indicando questo obiettivo come “*grid parity*”. Tale obiettivo segna un traguardo importante per lo sviluppo autonomo dell’eolico come fonte di energia realmente alternativa alle fonti inquinanti fonti fossili.

Nel presente Studio, accanto ad una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, delle ragioni per le quali esse sono necessarie, dei vincoli riguardanti l’ubicazione, delle alternative prese in esame, compresa l’alternativa zero, si è cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l’entità e la tipologia dei potenziali impatti da queste generate sull’ambiente circostante inteso nella sua più ampia accezione. Per tutte le componenti ambientali considerate è stata effettuata una stima delle potenziali interferenze, sia positive che negative, nella fase di cantiere, d’esercizio e di dismissione, con la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare gli eventuali impatti negativi.

Lo Studio ha pertanto inizialmente valutato quali caratteristiche del Progetto possano costituire elementi di interferenza sulle diverse componenti ambientali e si è quindi proceduto con l’analisi della qualità delle componenti ambientali interferite e con la valutazione degli impatti, distinguendone la significatività e approfondendo lo studio in base ad essa.

L'analisi della qualità delle componenti ambientali interferite e la valutazione degli impatti sulle medesime è stata effettuata prendendo in considerazione le caratteristiche del territorio nel quale è collocato il Progetto.

Sono stati affrontati gli aspetti programmatico-ambientali e descritti con maggior dettaglio possibile le singole attività per fornire tutti gli elementi necessari agli enti preposti per poter esprimere il parere in merito alla V.I.A. del Progetto.

Il contesto generale in cui si inserisce l'impianto eolico presenta le caratteristiche di un'area antropizzata per la presenza di numerose attività agricole e di impianti FER esistenti e/o di nuova realizzazione.

L'analisi degli impatti ha sottolineato come in virtù della durata e tipologia delle attività gli impatti siano trascurabili o bassi per specifiche componenti, in ogni caso mitigabili con accorgimenti progettuali.

In definitiva, per quanto discusso, si ritiene che l'impianto di progetto risulta sostenibile rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici dell'ambito entro cui si inserisce.